

RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2009/2010

_Cognome	Franzini
_Nome	Federica
_Matricola	750785
_Anno di corso	1.LM
_Corsi di studi	DESIGN DEGLI INTERNI
_Sezione	I2
_e-mail	kikki_fede@hotmail.it
_Sede di scambio	FADU UBA - Buenos Aires
_Stato	Argentina
_ID ERASMUS (per sedi in UE)	
_Semestre svolto all'estero	2°

TESTO DELLA RELAZIONE

Sono molto soddisfatta della mia esperienza svolta all'estero. Il fatto di aver scelto una meta così lontana era per poter conoscere una modalità di vita differente e mettermi, nello stesso tempo, alla prova. Non ho avuto ancora il piacere di fare grandi viaggi al di fuori dell'Europa e allora ho colto questa opportunità e ho scelto una destinazione per me poco raggiungibile. L'opportunità dell'Erasmus è senza dubbio positiva, vivere e studiare in un paese diverso dal tuo ti aiuta ad aprire la mente. Mi è servito a capire ancora di più quali sono le cose utili e importanti nella vita. L'università ospitante era gratuita per tutti gli studenti e quindi puntava più alla soddisfazione di molti piuttosto che del singolo individuo; questo aspetto mi ha fatto sicuramente apprezzare ancora di più tutte le attrezzature e le agevolazioni di cui disponiamo al Politecnico. Per quanto riguarda nello specifico la UBA devo dire che mi sono sempre trovata a mio agio, i professori sono molto disponibili con gli alunni stranieri e lo stesso vale per la segreteria studenti e i compagni di classe.

Un aspetto fondamentale per me era imparare la lingua e, nonostante il periodo non molto prolungato, ci sono riuscita. Il fatto di stare a contatto con altri studenti influisce molto su questo fattore. Mi hanno aiutato molto anche i lavori di gruppo e quindi il fatto di dover esprimere le proprie idee progettuali in una lingua diversa e soprattutto farsi intendere alla perfezione. I miei compagni si sono dimostrati sempre molto disponibili.

Non è stato molto facile trovare dei corsi che potessero essere sostenuti al posto di quelli italiani, anche perchè il corso di Design degli Interni non era presente nell'università ospitante. Però ho apprezzato molto il fatto di poter assistere alla prima lezione di ciascun corso in modo da scegliere meglio i corsi da frequentare. Alla fine, grazie anche all'aiuto del Promotore, sono riuscita a trovare una corrispondenza idonea.

Nel giorno di accoglienza degli studenti stranieri ci sono state date delle informazioni un pò spiazzanti; era probabile imbattersi in corsi con più di mille persone, con il fatto che l'università è gratuita il numero di studenti che la frequentano è impressionante. Ma dato che i laboratori non era possibile seguirli, perchè annuali, i corsi che ho inserito nel piano di studi erano tutti opzionali e quindi con un numero limitato di studenti. L'unico corso in cui il numero di alunni era davvero elevato era Rappresentazione Architettonica. Anche se inizialmente ho fatto fatica a seguire questo corso (si tratta di disegni a mano realizzati in maniera artistica e non tecnica) devo dire che è stato uno dei più incredibili della mia carriera universitaria. L'idea di dover disegnare insieme ad

altre centinaia di persone in una sola aula all'inizio mi spaventava molto, invece poi ho imparato a sfruttare la presenza di così tanti ragazzi per migliorare sempre di più il metodo di disegno.

Ci era stato detto anche che l'organizzazione dell'università non era delle migliori, che potevano capitare disagi con gli orari e i giorni dei corsi e invece non ci sono mai stati problemi. I professori sono sempre stati presenti a tutte le lezioni in orario e reperibili anche al di fuori dell'orario universitario.

Gestire un'università gratuita deve essere davvero impegnativo, ma la segreteria studenti ha sempre lavorato in maniera corretta e non ci sono stati grossi problemi nel far compilare tutti i documenti richiesti dal Politecnico. Sono sorti dei disagi a causa della situazione non proprio rosea dell'università. A metà anno scolastico non era ancora stato eletto il nuovo rettore e quindi alcuni documenti non potevano essere firmati, ma la segreteria si è sempre dimostrata disponibile nell'aiutarci.

Le lezioni che ho seguito, a parte disegno, richiedevano quasi tutte l'utilizzo del computer, ma non ci sono mai stati disagi perché l'università aveva a disposizione delle postazioni per tutti gli alunni. Il metodo di insegnamento l'ho trovato molto soddisfacente; alle lezioni teoriche in aula si affiancavano sempre quelle pratiche.

Nel periodo di Erasmus ho alloggiato, insieme ad altre ragazze del Politecnico, in un appartamento affittato. Siamo riuscite a trovarlo su internet e a verificarne le condizioni anche di persona e siamo rimaste molto soddisfatte. L'università non era molto lontana ed è servita da una grande quantità di autobus diversi. I mezzi pubblici funzionano bene e non ci sono mai stati problemi nello spostarsi da una parte all'altra della città. Anche se le distanze da percorrere erano molto grandi.

La città di Buenos Aires mi ha affascinato molto, per me era la prima volta in una città così grande e viverci è stata un'esperienza incredibile! La gente è molto cordiale, amichevole e lo stile di vita non differisce molto dal nostro. L'aspetto che forse salta di più all'occhio è che prendono la vita con un po' più di calma e rilassatezza rispetto a Milano. In generale è una città che offre molte attrazioni turistiche e in cui i servizi sono presenti a quasi tutte le ore.

Ho avuto anche la fortuna di visitare qualche altra città mentre ero via e devo dire che l'Argentina mi ha proprio colpito: ci sono dei paesaggi incredibili e molto cangevoli. Spero di poter tornare un giorno per visitare altri posti perché ne vale davvero la pena.

In generale consiglio a tutti un'esperienza di questo genere, è un'opportunità davvero unica per noi studenti. Ci arricchisce sia dal punto professionale che dal punto psicologico. Ora che per noi giovani non è più così difficile viaggiare, come lo era un tempo, trovo che sia indispensabile cogliere al volo qualsiasi occasione per poter conoscere e visitare posti diversi perché è senza dubbio il modo migliore per imparare.

Ringrazio tantissimo il Politecnico per avermi dato questa opportunità e in particolare la segreteria studenti per essere stata presente durante tutto il periodo di permanenza all'estero.